

per esser il castello roto bisogneria conzarlo. *Item*, lauda il castelan, ch'è al Covolo, el qual è da Puovolo, nome Piero de Stechin, et è ben in hordene.

*Da Antivari, di sier Piero Piero Tiepolo podestà, di 18 zugno.* De certi rumori seguiti per marchovichii; lauda molto antivaresi; dimanda monition; et voria compir la fabrica. *Item*, scrive de alcuni vermi vien su le vide, quali con fazele di fuocho da una hora fin quattro di note si brusa, *adeo* fanno gran danno a quelle vide, et è pericolo il star la note fuora a la campagna, et conveneno star per questa causa.

*Da Sibinico, di sier Vetor Bragadin conte.* Come in execution di la parte, mandava l'aventario di le monition è li.

Da poi disnar fo gran consejo. Et vene a consejo el ducha de Urbim, et sentò apresso il vice doxe, perhò che 'l principe non vi è, nè ozi vene a consejo, el qual ducha non è nostro zentillomo et si l'avesse dimandato saria sta fato. Et fu fato podestà et capitano a Ruigo sier Zacaria Contarini el cavalier. Et io con li compagni ai ordeni andamo sora porto a far la zercha di la nave Cocha, *etiam* veder si la feva aqua, come questa matina fo ditto in collegio; *adeo* fo mandato Lunardo Brexan protho di l'arsenal, et altri, et referiteno non feva danno, et poteva navigar benissimo, su la qual andò patron sier Fantin Memo fo di sier Lodovico.

In questa note morite sier Zuam Capelo procuratore, orbo, di età di anni. . . , et la mane fo portà le chiave al principe.

A di 10 zugno. In collegio vene l'orator di Napoli, qual fo aldito in contraditorio con li oficiali ai levanti, et li extraordinarii, zercha il pagar li navilli dil re: era *etiam* Piero Martines consolo di cathelani qui, et *tandem* la Signoria terminono in favor di l'orator che non pagaseno.

Vene domiño Zuam Batista Carazolo, et domiño Machario di Chamerino, per nome dil ducha di Urbim, pregando la Signoria nostra si risolve in quello li vol dar di provisione. Or fono mandati fuora et consultato la risposta, li fo ditto ozi si feva consejo di X, et poi doman in pregadi si expediria.

Vene li tre provedadori deputati sora le exation di danari, zoè sier Marco Barbo, sier Domenego Marin, et sier Lorenzo Venier, et disseno esser molti debitori poveri, quali voriano dar pegni in l'oficio di beni mobeli, et esser depenadi da palazzo, et voleno pagar in termene di uno mexe. Et consultato fo ordinato fazino, et cussi fo nota la termination. Et *etiam* fo aldito sier Leopoldo Vendramin zercha la

sua nave, et fo mandato da questi provedadori, et vardasse, etc.

*Di Milan, di l'orator nostro, di 6.* Come quel zorno era partito misier Baldisera da Pusterla, va a Bormio. Et si dice che il re di romani, qual è propinquo, vien li per disfar sguizari; et il ducha à mandato alcune monition, si dice anderà in persona per parlar col re fino a Bormio. *Item*, a Milan esser uno orator d'Ingaltera honorato assai dal ducha, è stato in coloquii, parte presto et va verso Roma. *Item*, uno Michiel Mustachi capo de' stratioti, sta zà 8 anni con quel signor ducha, era stato da lui, et diteli che volentiera veria a servir la Signoria nostra, sichè aspetta risposta.

*Da Ferrara, dil vicedomino, do lettere di 7.* Come andava fanti e cavalli, non perhò tutti, a un trato verso Forli; *etiam* li va Fracasso, el qual era sta da lui, et dice va a Forli per uno piato à li con uno ebreo, vol haver ducati 2000. *Item*, che quel signor voria acordar quella madona di Forli con la Signoria nostra; et dice Fracasso non va a posta di Milan.

*Da Brexa, di sier Polo Trivizam el cavalier podestà, et sier Zuam Francesco Pasqualigo doctor et cavalier capitano, di 8.* Zercha quelli soldati. Et il conte di Pitiano et il podestà li è contra, e il capitano in favor dil conte. *Item*, mandono una lettera di uno Zuam de Bulgaris capitano di Valchamonica, data a di 6 a Breno: come quella Valtelina era in fuga, et il re di romani esser lonzi 10 mia da Bormio con cavalli 10 milia, et todeschi 5000 li propinquo.

Vene l'orator dil conte Bernardin di Frangipani, qual per la Signoria fo comesso a li savii ai ordeni lo aldisse, e vol 4 cosse, *inter cætera* che uno suo fiol qual per il re di Hongaria era sta dato lo episcopà di Modrusa, et il papa lo à dà a uno altro, che si scrivi a Roma in suo favor. *Item*, monition etc.

In questa matina li consejeri fono a Rialto a incantar la galia di Fiandra, tolse sier Hironimo Mozenigo, et poi la tolse sier Alvixe Pasqualigo, et have più di don ducati 500, et la incantava sier Filippo Morexini, *tamen* il preditto l'have.

*Item*, fo divulgato in Rialto l'armata dil Turcho non ussiria, *tamen* non sapea dove venisse tal nova, ben è vero era lettera dil Gondola da Ragusi, di 24, in zifra non leta.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta di collegio.

A di 11 zugno. In collegio. Non fo il principe. Fo dato prima per li consejeri audientia a molta brigata, con mormoration di savii.

*Da Milan, di l'orator, di 8.* Come il re di ro-